



PIANO SOVRACOMUNALE di PROTEZIONE CIVILE

Fra i Comuni di



Candiolo

Via Foscolo, 4 – Tel. 011.9934800 – fax 011.9625926
e-mail comandopm@comune.candiolo.torino.it



Castagnole Piemonte

Via Roma, 2 – Tel. 011.9862811, fax 011.9862501
e-mail pm@castagnolepiemonte.net



None

Piazza Cavour, 9 – Tel. 011.9904224, fax 011.9864889
e-mail polizia@comune.none.to.it



Piobesi Torinese

Corso Italia, 9 – Tel. 011.9657033, fax 011.9650978
e-mail poliziamunicipale@comune.piobesi.to.it



Virle Piemonte

Via Birago, 6 – Tel. 011.9739223, fax 011.9739119
e-mail vigili.virle.piemonte@reteunitaria.piemonte.it

Parte III – Organizzazione e Risorse CANDIOLO

PIANO SOVRACOMUNALE di PROTEZIONE CIVILE

Servizio Associato Candiolo, Castagnole Piemonte, None, Piobesi Torinese, Virle Piemonte

Sommario

1	Modello organizzativo dei Comuni Associati	3
1.1	La Struttura Comunale e Sovracomunale di Protezione Civile	3
1.2	Il Centro Operativo Comunale	5
1.3	Il Comitato Comunale di Protezione Civile	7
1.4	L'Unità di Crisi Comunale e le Funzioni di Supporto	9
1.5	L'Ufficio Comunale di Protezione Civile	9
1.6	La Sala Operativa Comunale	10
1.7	Le Organizzazioni comunali di Volontariato	10
2	Risorse Umane	11
2.1	Premessa	11
2.2	I componenti delle risorse umane	11
3	Risorse strumentali	12
3.1	Premessa	12
3.2	Mezzi, materiali e attrezzature	12
3.3	Le strutture Ricettive	13
3.3.1	Le strutture Ricettive – Alberghiere	13
3.3.2	Le strutture Pubblico – Private	13
3.3.3	Le strutture Sanitarie	14
3.3.4	Le strutture Sportive	14
4	Risorse Strumentali: le Aree Speciali (Aree di Protezione Civile)	15
4.1	L'assistenza alloggiativa in emergenza	15
4.2	Le Aree Speciali del Piano Sovracomunale di Protezione Civile	16

1. Modello organizzativo dei Comuni Associati

1.1 La Struttura Comunale e Sovracomunale di Protezione Civile.

Durante gli studi preliminari per la formazione del Piano Sovracomunale di Protezione Civile è emersa la necessità di mantenere divise le competenze tra i singoli comuni nella fase di emergenza di un eventuale evento calamitoso, in considerazione delle evidenti esigenze, per i Sindaci e per le figure impegnate nelle Strutture Comunali di Protezione Civile, di essere fisicamente presenti sul proprio territorio almeno nei primissimi tempi.

L'organizzazione generale del Piano Sovracomunale è stata quindi suddivisa nei due livelli seguenti:

- **LIVELLO COMUNALE.** Per affrontare le incombenze della fase di prima emergenza ogni Comune disporrà di procedure operative di emergenza, comunque inserite ed amalgamate nel più ampio Piano Sovracomunale di Protezione Civile che, studiato sulla base della normativa vigente e tenuto conto della necessità di semplificare al massimo l'operatività di tutti i comuni, prevede la creazione di due "tavoli", che dovranno essere operativi nella fase di emergenza, e prevede l'allestimento della sala operativa comunale.
 - 1) tavolo del **COMITATO COMUNALE di PROTEZIONE CIVILE (CC)**: è composto dal Sindaco e da un gruppo di persone con funzione di "consiglio politico" senza una funzione specifica separata.
 - 2) tavolo dell'**UNITA' di CRISI COMUNALE (UCL)**: si tratta di un gruppo di persone che hanno la funzione di gestire direttamente l'emergenza, ognuno nell'ambito di una propria "specializzazione". I singoli componenti hanno una funzione specifica chiamata "di supporto", che deve essere scelta, organizzata, approfondita e resa operativa già prima del verificarsi dell'evento, nel cosiddetto tempo di pace. La normativa in materia, per l'ambito comunale, individua almeno 12 Funzioni di Supporto ma, nelle realtà dei piccoli comuni, tali funzioni possono essere accorpate nel caso non si riesca ad individuare un numero di persone sufficiente a ricoprirle tutte separatamente.
 - 3) la **SALA OPERATIVA COMUNALE (SOC)**: è il locale in cui vengono gestite direttamente le operazioni durante la fase di emergenza. E' individuata in tempo di pace e deve essere attrezzata come previsto nelle disposizioni della Regione Piemonte – "Linee Guida per la redazione dei Piani Comunali di Protezione Civile" (Es. telefoni, radio, fax, cartografie, ecc.).
- **LIVELLO SOVRACOMUNALE.** Per permettere ad ogni Sindaco e ad ogni Amministrazione Comunale di affrontare il complesso ed articolato sistema di soccorso che si deve mettere in atto a seguito del verificarsi di un evento calamitoso, l'organizzazione del Piano Sovracomunale, studiata sulla base della normativa vigente, prevede la creazione di un "**CENTRO LOGISTICO di SUPPORTO ai COMUNI ASSOCIATI**",

PIANO SOVRACOMUNALE di PROTEZIONE CIVILE

Servizio Associato Candiolo, Castagnole Piemonte, None, Piobesi Torinese, Virle Piemonte

capace di fornire appoggio logistico e rispondere alle necessità ed alle esigenze di aiuto e di sostegno ai singoli comuni in caso di eventuali situazioni catastrofiche.

Il Centro Logistico di Supporto dovrà eventualmente essere operativo durante la fase di emergenza ed integrare le strutture di Protezione Civile già attive nelle sedi comunali colpite dall'evento, supportando i Sindaci, i Comitati Comunali di Protezione Civile e le Unità di Crisi Comunali che già operano nelle rispettive Sale Operative.

Il Centro Logistico di Supporto è costituito dal **Servizio Associato di Polizia Municipale, già anche Servizio Associato di Protezione Civile** di Candiolo, Castagnole Piemonte, None, Piobesi Torinese e Virle Piemonte per l'esercizio in forma associata delle funzioni individuate; ha il compito di offrire supporto logistico alle Amministrazioni comunali associate per aiutarle a gestire l'emergenza, nell'ambito delle proprie "specializzazioni e competenze".

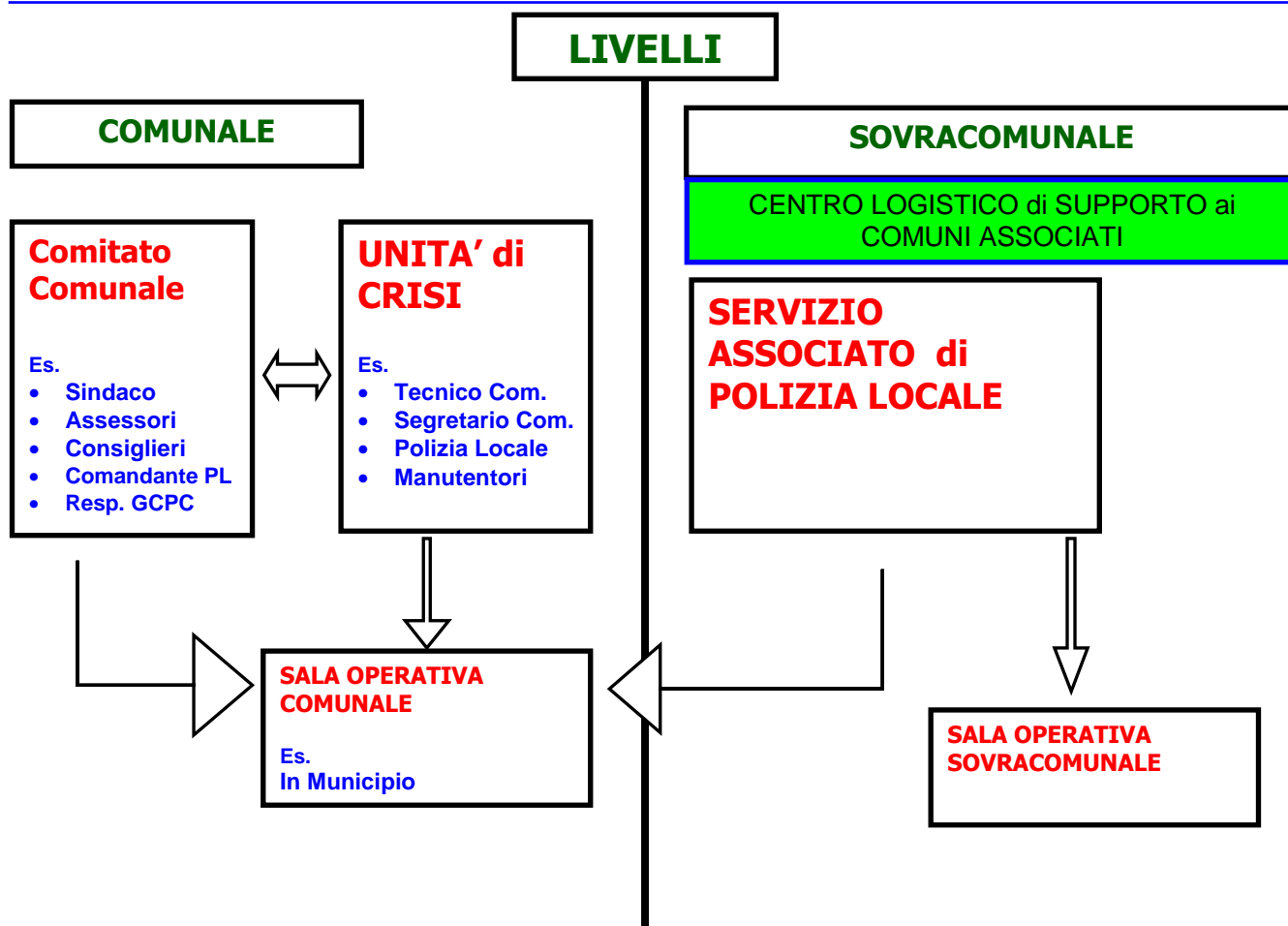
Il Centro Logistico di Supporto andrà ad integrare e rinforzare sia i Sistemi Comunali di Protezione Civile, sia i Responsabili di Funzione delle Unità di Crisi Comunali interessate ed attivate a seguito di evento calamitoso.

In caso di necessità e durante la fase di emergenza, il Centro Logistico di Supporto potrà allestire e quindi operare in una **SALA OPERATIVA SOVRACOMUNALE (SOS)**. Potrebbe essere la SALA OPERATIVA COMUNALE (SOC) di uno dei comuni associati non interessati o coinvolti dall'evento calamitoso, oppure un edificio o locali "sicuri" individuati sul momento e fuori dall'area a rischio e/o dall'area colpita.

La struttura comunale e sovracomunale di Protezione Civile fin qui descritta è schematicamente riassunta nel seguente diagramma, e descritta nei capitoli successivi.

PIANO SOVRACOMUNALE di PROTEZIONE CIVILE

Servizio Associato Candiolo, Castagnole Piemonte, None, Piobesi Torinese, Virle Piemonte



1.2 Il Centro Operativo Comunale.

Al fine di tutelare l'integrità della vita, i beni, gli insediamenti e l'ambiente dai danni o dal pericolo di danni, derivanti da calamità naturali, da catastrofi e da altri eventi calamitosi, i Comuni Associati si sono dotati di Strutture Comunali di Protezione Civile.

Per maggiori informazioni consultare l'allegato "Obiettivi, Metodologia e Struttura del Piano di Protezione Civile".

In questa sezione riportiamo i tratti essenziali.

Il modello o struttura comunale di Protezione Civile è identificabile attraverso:

- a) **sistema di comando e controllo**
 1. organi e funzioni
- b) **sistema di strutture edilizie integrate di protezione civile (polo)**
 1. sede
 2. sala operativa
- c) **sistema delle risorse**
- d) **sistema delle procedure**

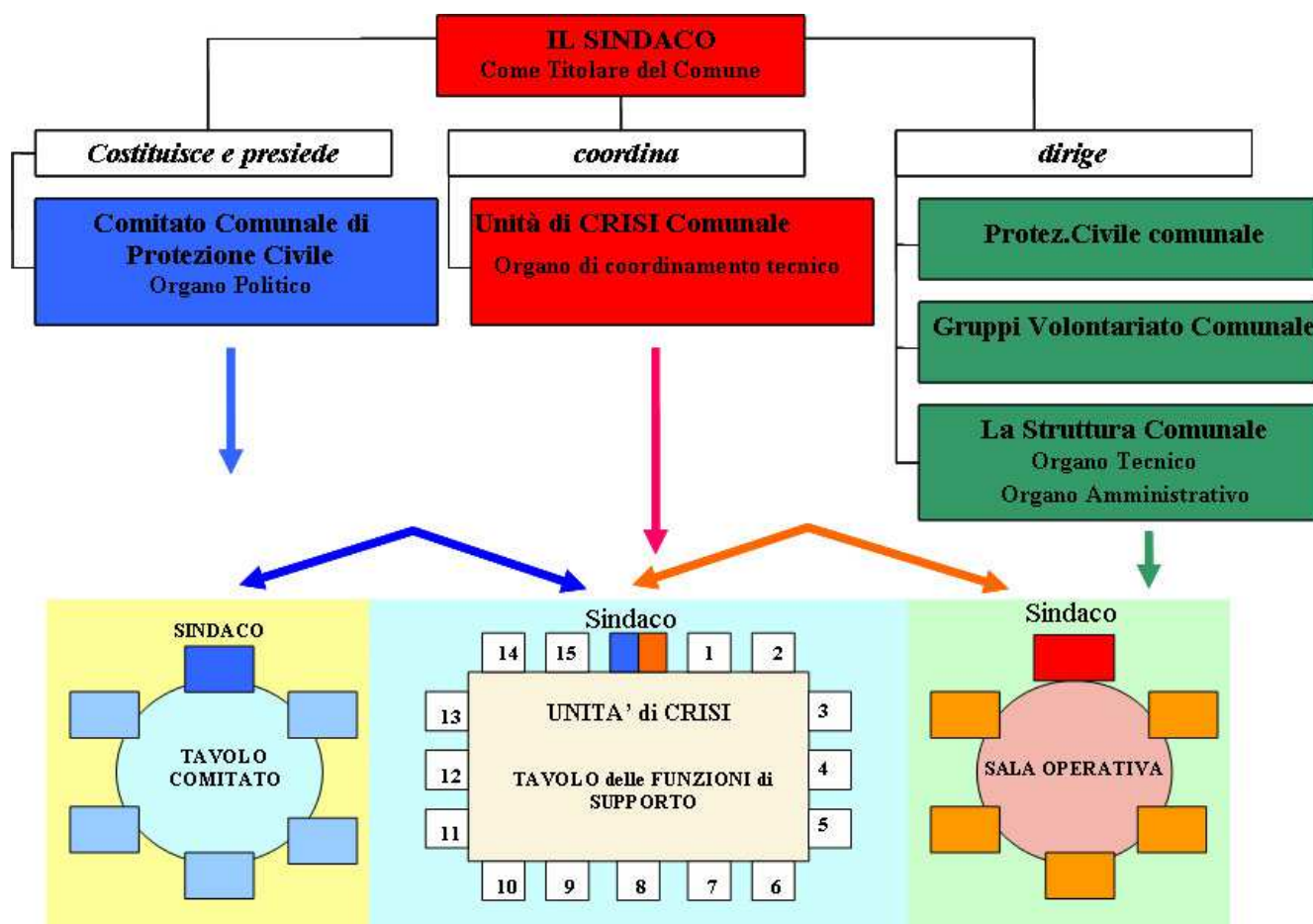
PIANO SOVRACOMUNALE di PROTEZIONE CIVILE

Servizio Associato Candiolo, Castagnole Piemonte, None, Piobesi Torinese, Virle Piemonte

Nello specifico ogni struttura comunale è composta da:

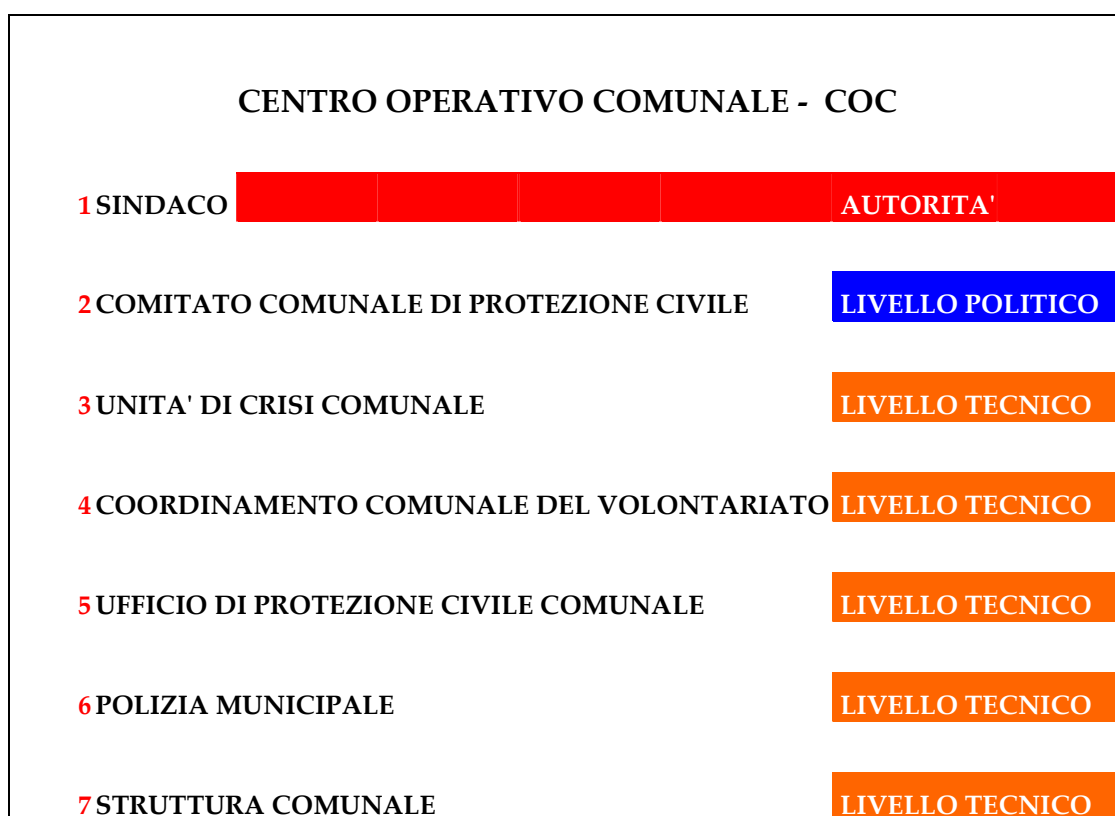
- Sindaco
- Comitato Comunale di Protezione Civile
- Unità di Crisi Comunale
- Volontariato di Protezione Civile
- Ufficio Comunale di Protezione Civile
- Servizio Associato di Polizia Locale dei Comuni di Candiolo, Castagnole Piemonte, None, Piobesi Torinese, Virle Piemonte
- Dipendenti comunali

Lo schema funzionale della Struttura Comunale di Protezione Civile è riassunto nelle due immagini seguenti.



PIANO SOVRACOMUNALE di PROTEZIONE CIVILE

Servizio Associato Candiolo, Castagnole Piemonte, None, Piobesi Torinese, Virle Piemonte



1.3 Il Comitato Comunale di Protezione Civile.

Con apposite Deliberazioni di Consiglio Comunale, ed ai sensi dei rispettivi articoli di ogni "Regolamento Comunale di disciplina degli organi e delle strutture di Protezione Civile", è stato nominato il Comitato Comunale di Protezione Civile per ognuno dei Comuni Associati.

Il **Comitato Comunale di Protezione Civile** è un organo collegiale, permanente, con poteri decisionali, di cui si avvale il comune per garantire lo svolgimento, lo sviluppo e il coordinamento delle attività specificate agli articoli 6, 7, 8 e 9 della Legge Regionale 14 Aprile 2003 n.7 – Disposizioni in materia di Protezione Civile.

Il Comitato Comunale di Protezione Civile formula proposte ed osservazioni, esprime pareri, elabora obiettivi, indirizzi e studi in qualità di supporto alle decisioni dell'autorità di Protezione Civile, sia in fase preventiva che in emergenza.

In particolare, nel rispetto delle norme vigenti e delle direttive emanate dalla Regione Piemonte (in adempimento al DPGR 18/10/2004 N.8/R), il Comitato ha i seguenti compiti:

1) **Prevenzione:** l'attività di prevenzione è basata sulla programmazione ed assume un ruolo strategico nel sistema di protezione civile regionale. Tale attività comprende:

- a) l'analisi storica degli eventi ricorrenti sul territorio;
- b) l'individuazione degli scenari di rischio;
- c) l'attivazione di programmi di mitigazione;
- d) l'informazione;

PIANO SOVRACOMUNALE di PROTEZIONE CIVILE

Servizio Associato Candiolo, Castagnole Piemonte, None, Piobesi Torinese, Virle Piemonte

e) la predisposizione e l'utilizzo di sistemi previsionali.

2) **Pianificazione dell'emergenza:** in applicazione di quanto disposto dalla legge 24 febbraio 1992, n. 225 (Istituzione del Servizio nazionale della protezione civile), a livello comunale tale attività comprende:

- a) la quantificazione delle risorse necessarie per fronteggiare i danni attesi;
- b) la definizione delle esigenze in relazione agli eventi attesi;
- c) la formazione;

3) **Soccorso:** l'attività di soccorso è diretta ad assicurare alle popolazioni colpite dagli eventi ogni forma di prima assistenza. Tale attività è basata sulla pianificazione e comprende:

- a) la gestione o il concorso nell'emergenza;
- b) l'attivazione delle procedure di allertamento;
- c) l'attivazione delle procedure predisposte per i diversi scenari di rischio;
- d) l'utilizzo delle risorse disponibili;
- e) il primo intervento tecnico;
- f) il soccorso sanitario;
- g) il soccorso socio-assistenziale.

4) **Primo recupero:** l'attività di primo recupero è finalizzata al superamento dell'emergenza.

Le attività di recupero integrale, fisico e funzionale, sono regolamentate dalle normative e dalle procedure di settore e dall'emanazione di provvedimenti specifici.

Detti compiti e funzioni sono assicurati dal Comitato Comunale in conformità alle prescrizioni ed agli strumenti di programmazione e di pianificazione di Protezione Civile.

Per visualizzare i componenti del Comitato Comunale di Protezione Civile di ogni comune associato si rimanda ai *Regolamenti Comunali di disciplina degli organi e delle strutture di Protezione Civile*, e alle schede di composizione per la cui visualizzazione occorre aprire le schede denominate:

< Comitato Com. P.C. >

Il Comitato Comunale di Protezione Civile dura in carica fino alla scadenza del mandato amministrativo ed opera sino alla nomina del nuovo Comitato. I dati completi dei componenti sono contenuti nella seguente scheda:

< Risorse Umane – Rubrica Operativa >

Per visualizzare indirizzi, compiti e azioni da svolgere in tempo ordinario ed in tempo di emergenza da parte del Comitato Comunale di Protezione Civile e visualizzare le procedure operative di emergenza si rimanda al capitolo <4 – PROCEDURE DI EMERGENZA>.

PIANO SOVRACOMUNALE di PROTEZIONE CIVILE

Servizio Associato Candiolo, Castagnole Piemonte, None, Piobesi Torinese, Virle Piemonte

1.4 L'Unità di Crisi Comunale e le Funzioni di Supporto.

L'organizzazione di base per rendere efficace e vitale il Piano di Protezione Civile passa attraverso l'attivazione delle Funzioni di Supporto; queste, all'interno di un piano di emergenza, sono l'organizzazione delle risposte che occorre dare alle diverse esigenze presenti in qualsiasi tipo di evento calamitoso.

Ogni funzione, rispetto alle altre, acquisterà un rilievo differente a seconda degli effetti causati dal singolo evento calamitoso; la differenziazione della risposta sarà tanto più efficace quanto più il sistema elaborato dal Piano di Protezione Civile sarà flessibile. Attraverso l'attivazione delle funzioni di supporto si conseguono tre distinti obiettivi:

1. Si individuano i responsabili per ogni funzione ed il loro coordinatore;
2. I singoli responsabili mantengono vivo, e quindi efficace, il Piano attraverso il quotidiano aggiornamento dei dati e delle procedure relative alla propria funzione di supporto;
3. In caso di emergenza i singoli responsabili di funzione assumono la veste di operatori specializzati nell'ambito della propria funzione di supporto.

Le Funzioni di Supporto individuate per ognuno dei comuni associati sono descritte all'interno dei *Regolamenti Comunali di disciplina degli organi e delle strutture di Protezione Civile*, con la presenza di un Coordinatore, che ha il compito di garantire l'operatività e la gestione delle funzioni, in modo che siano un efficace supporto tecnico alle decisioni del Sindaco e del Comitato Comunale in materia di Protezione Civile.

Per visualizzare i componenti dell'Unità di Crisi di ogni comune associato si rimanda ai *Regolamenti Comunali di disciplina degli organi e delle strutture di Protezione Civile*, e alle schede di composizione per la cui visualizzazione occorre aprire le schede denominate:

< Unità di Crisi >

I dati completi dei Responsabili delle Funzioni di Supporto sono contenuti nella seguente scheda:

< Risorse Umane – Rubrica Operativa >

Per visualizzare indirizzi, compiti e azioni da svolgere in tempo ordinario ed in tempo di emergenza da parte dei componenti dell'Unità di Crisi Comunale, e visualizzare le procedure operative di emergenza si rimanda al capitolo <4 – PROCEDURE DI EMERGENZA>.

1.5 L'Ufficio Comunale di Protezione Civile.

Per l'espletamento dei compiti di Protezione Civile ogni comune associato si avvale dell'Ufficio Comunale di Protezione Civile, al quale fanno capo tutti gli adempimenti per la puntuale applicazione delle attività e degli indirizzi contenuti nei Regolamenti di Disciplina degli Organi e delle Strutture, contenuti nel Piano Sovracomunale di Protezione Civile, nonché tutti quelli che saranno richiesti in applicazione delle norme emanate dal Ministero

PIANO SOVRACOMUNALE di PROTEZIONE CIVILE

Servizio Associato Candiolo, Castagnole Piemonte, None, Piobesi Torinese, Virle Piemonte

degli Interni, dal Dipartimento per il Coordinamento della Protezione Civile, dagli altri organismi comunque competenti, dal Prefetto, dagli Organi Regionali e Provinciali di Protezione Civile.

Per visualizzare i componenti di ogni Ufficio Comunale di P.C. si rimanda ai *Regolamenti Comunali di disciplina degli organi e delle strutture di Protezione Civile*, e alle schede di composizione per la cui visualizzazione occorre aprire le schede denominate:

< Ufficio Com. P.C. >

I dati completi dei componenti sono contenuti nella seguente scheda:

< Risorse Umane – Rubrica Operativa >

Per visualizzare indirizzi, compiti e azioni da svolgere in tempo ordinario ed in tempo di emergenza da parte dei componenti dell'Unità di Crisi Comunale, e visualizzare le procedure operative di emergenza si rimanda al capitolo <4 – PROCEDURE DI EMERGENZA>.

1.6 La Sala Operativa Comunale.

Per visualizzare l'ubicazione e le caratteristiche di ogni Sala Operativa Comunale si rimanda ai singoli *Regolamenti Comunali di disciplina degli organi e delle strutture di Protezione Civile*, e alle schede dedicate per la cui visualizzazione occorre aprire le schede denominate:

< Sala Operativa >

In esse, come specificato all'interno dei Regolamenti Comunali di Disciplina degli Organi e delle Strutture, si riunirà l'Unità di Crisi Comunale, il Comitato Comunale di Protezione Civile ed il Sindaco, sia durante l'attività di previsione e prevenzione, sia durante l'emergenza, e nelle fasi di post-emergenza.

1.7 Le organizzazioni comunali di Volontariato.

Costituiscono insieme agli Amministratori e ai dipendenti comunali la struttura base delle "Risorse Umane". Ricopre un ruolo fondamentale in ognuno dei comuni associati il Gruppo Comunale di Volontari di Protezione Civile, che fa capo al Sindaco, e che è una componente essenziale dell'organizzazione locale dei servizi di protezione civile, per l'insostituibile azione di supporto e di integrazione nelle attività di previsione, prevenzione e soccorso svolte.

In caso di emergenza, e qualora le forze a disposizione del Comune non siano sufficienti, il Comune potrà far ricorso a forme di convenzionamento con altre organizzazioni di volontariato, definendo quali servizi possono essere espletati e le loro modalità.

Per ogni altra informazione in merito all'utilizzo del Volontariato si rimanda:

- ai *Regolamenti Comunali di disciplina degli organi e delle strutture di Protezione Civile*;

PIANO SOVRACOMUNALE di PROTEZIONE CIVILE

Servizio Associato Candiolo, Castagnole Piemonte, None, Piobesi Torinese, Virle Piemonte

- al nuovo “Regolamento regionale del volontariato di protezione civile” entrato in vigore con il Decreto del Presidente Giunta Regione Piemonte del 23 luglio 2012, n. 5/R.

I dati per la reperibilità dei componenti delle organizzazioni di Volontariato operanti sul territorio dei comuni associati sono riportati nella seguente scheda:

< Risorse Umane – Rubrica Operativa >

2. Risorse Umane

2.1 Premessa.

Le risorse costituiscono il complesso di personale, mezzi, materiali e strutture a cui far ricorso per poter attuare un intervento di soccorso durante il verificarsi di un evento calamitoso.

Per maggiori informazioni consultare l'allegato “Il Sistema delle Risorse nella pianificazione di Protezione Civile”.

2.2 I componenti delle risorse umane.

I componenti delle “Risorse Umane” inserite nel Piano Sovracomunale di Protezione Civile dei comuni associati:

- Gli Amministratori comunali;
- Il personale dipendente;
- Il Servizio Associato di Polizia Locale e di Protezione Civile dei Comuni di Candiolo, Castagnole Piemonte, None, Piobesi Torinese e Virle Piemonte;
- I Gruppi Comunali Volontari di Protezione Civile, ed ogni altra associazione di volontariato convenzionata con i comuni associati.

Per visualizzare le schede anagrafiche delle Risorse Umane censite e suddivise per tipologia occorre aprire le schede denominate:

< Risorse Umane - Rubrica Operativa >

Gli elenchi delle Risorse Umane sono redatti e mantenuti aggiornati dai rispettivi Uffici Comunali di Protezione Civile, sotto la guida del Coordinatore dell'Ufficio, con l'ausilio del Responsabile della Funzione di Supporto “VOLONTARIATO”.

Nell'ambito delle attività di Protezione Civile eseguite sul territorio dei comuni associati potranno essere organizzate, con provvedimento del Sindaco, e di concerto con il corrispondente Comitato Comunale di Protezione

PIANO SOVRACOMUNALE di PROTEZIONE CIVILE

Servizio Associato Candiolo, Castagnole Piemonte, None, Piobesi Torinese, Virle Piemonte

Civile, le Unità Comunali di Protezione Civile, costituite da amministratori comunali, da operatori del SERVIZIO CONGIUNTO di POLIZIA MUNICIPALE e di PROTEZIONE CIVILE, da dipendenti in organico del Comune stesso, e da Volontari.

Potranno essere costituite nelle fasi antecedenti l'emergenza e durante l'emergenza in atto, per affrontare le problematiche in arrivo e per rispondere alle esigenze del Sindaco e dei Responsabili delle Funzioni di Supporto.

Per ogni altra informazione in merito alla costituzione e all'utilizzo delle unità comunali di Protezione Civile si rimanda ai *Regolamenti Comunali di disciplina degli organi e delle strutture di Protezione Civile*.

3. Risorse Strumentali

3.1 Premessa.

Le risorse costituiscono il complesso di personale, mezzi, materiali e strutture a cui far ricorso per poter attuare un intervento di soccorso durante il verificarsi di un evento calamitoso.

Per maggiori informazioni consultare l'**allegato** "Il Sistema delle Risorse nella pianificazione di Protezione Civile".

3.2 Mezzi, materiali e attrezzature.

Le risorse strumentali sono costituite da i "mezzi", da i "materiali" e dalle "attrezzature" intese come dotazioni organiche di ogni Amministrazione Comunale, dotazioni organiche del Servizio Associato di Polizia Locale e di Protezione Civile dei Comuni di Candiolo, Castagnole Piemonte, None, Piobesi Torinese e Virle Piemonte, dotazioni organiche dei singoli Gruppi Comunali Volontari della Protezione Civile, e dotazioni organiche di proprietà privata, compreso tutto ciò che è a disposizione delle varie Associazioni di Volontariato presenti sul territorio.

Gli elenchi delle Risorse Strumentali sono redatti e mantenuti aggiornati dal Responsabile della Funzione di Supporto MATERIALI E MEZZI, in accordo e collaborazione con gli Uffici Comunali competenti, con il Responsabile della Funzione di Supporto VOLONTARIATO e con il Coordinatore dell'Ufficio Comunale di P.C.

Per visualizzare le Risorse Strumentali censite e inserite nel Piano Sovracomunale di P.C. occorre aprire le schede denominate:

< RS - Risorse Strumentali >

3.3 Le strutture ricettive.

Per strutture ricettive si intendono tutte le infrastrutture posizionate sul territorio dei comuni associati in grado di essere adibite a temporaneo ricovero della popolazione colpita da calamità, o capaci di fornire alloggio ai gruppi di soccorritori che intervengono per fronteggiare l'evento, e quindi utilizzabili come risorsa.

Nelle risorse alloggiative, che possono essere utilizzate per il ricovero di persone, rientrano le strutture alberghiere di qualsiasi tipo, le scuole, le case di riposo e tutte le altre infrastrutture dotate di servizi minimi (esempio: impianto di riscaldamento, servizi igienici ecc.) e che possono essere dotate di posti letto, locali mensa e spazi comuni.

3.3.1 Le Strutture Ricettive – Alberghiere.

Il territorio dei comuni associati è caratterizzato dalla presenza di strutture di accoglienza e di ospitalità: alberghi, affittacamere, agriturismo e bed & breakfast.

Sono tutte strutture di tipo privato che però, all'occorrenza, con apposita ordinanza da parte del Sindaco, possono essere utilizzate come insediamenti d'emergenza e provvisori per ricoverare la popolazione evacuata a seguito di un evento calamitoso.

La scelta di usare infrastrutture di questo tipo deve rispettare due condizioni:

- a) nel verificarsi di eventi calamitosi che non causino il deterioramento delle condizioni di stabilità e staticità degli edifici presi in considerazione (RISCHIO TERREMOTO)
- b) nel verificarsi di eventi calamitosi localizzati o circoscritti a certe aree del territorio, o che comunque interessano un numero limitato di persone evacuate.

Per visualizzare le strutture Ricettive-Alberghiere censite e inserite nel Piano Sovracomunale di P.C. occorre aprire le schede denominate:

<SA - Strutture Ricettive >

Gli elenchi delle <Risorse Strumentali – Strutture Ricettive Alberghiere> sono redatti e mantenuti aggiornati dal Responsabile della Funzione di Supporto LOGISTICA EVACUATI – ZONE OSPITANTI, in accordo e collaborazione con gli Uffici Comunali competenti, con il Responsabile della Funzione di Supporto VOLONTARIATO e con il Coordinatore dell'Ufficio Comunale di P.C.

3.3.2 Le Strutture Pubblico - Private.

La scelta di usare infrastrutture di questo tipo a fini di Protezione Civile deve rispettare la condizione legata al possibile danneggiamento della stabilità e staticità degli edifici considerati (RISCHIO TERREMOTO).

Questo tipo di strutture può servire per l'accoglienza della popolazione e dei Soccorsi, per l'afflusso dei materiali, dei mezzi, e degli uomini necessari alle operazioni di soccorso.

PIANO SOVRACOMUNALE di PROTEZIONE CIVILE

Servizio Associato Candiolo, Castagnole Piemonte, None, Piobesi Torinese, Virle Piemonte

Per visualizzare le strutture Pubblico - Private censite e inserite nel Piano Sovracomunale di P.C. occorre aprire le schede denominate:

< SC - Strutture Pubblico - Private >

Gli elenchi delle <Risorse Strumentali – Strutture Pubblico - Private > sono redatti e mantenuti aggiornati dal Responsabile della Funzione di Supporto LOGISTICA EVACUATI – ZONE OSPITANTI, in accordo e collaborazione con gli Uffici Comunali competenti, con il Responsabile della Funzione di Supporto VOLONTARIATO e con il Coordinatore dell'Ufficio Comunale di P.C.

3.3.3 Le Strutture Sanitarie.

Tutte le strutture di tipo sanitario presenti sul territorio dei comuni associati possono essere classificate come risorsa: ambulatori medici, farmacie e case di riposo. Essi, infatti, sono dotati di apparecchiature e materiale medico-sanitario utile in caso di soccorso alla popolazione; le case di riposo, inoltre, potrebbero disporre di posti letto d'emergenza e provvisori per ricoverare la popolazione evacuata a seguito di un evento calamitoso.

Anche in questa situazione, la scelta di usare infrastrutture di questo tipo come area di ricovero, deve rispettare due condizioni:

- a) nel verificarsi di eventi calamitosi che non causino il deterioramento delle condizioni di stabilità e staticità degli edifici presi in considerazione;
- b) nel verificarsi di eventi calamitosi localizzati o circoscritti a certe aree del territorio, o che comunque interessano un numero limitato di persone evacuate.

Per visualizzare le strutture Sanitarie censite e inserite nel Piano Sovracomunale di P.C. occorre aprire le schede denominate:

< SS - Strutture Sanitarie >

Gli elenchi delle <Risorse Strumentali – Strutture Sanitarie > sono redatti e mantenuti aggiornati dal Responsabile della Funzione di Supporto SANITA'-ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA, in accordo e collaborazione con gli Uffici Comunali competenti, con il Responsabile della Funzione di Supporto VOLONTARIATO e con il Coordinatore dell'Ufficio Comunale di P.C.

3.3.4 Le Strutture Sportive.

Le strutture sportive sono un'importante risorsa per il territorio di appartenenza, sia che si tratti di aree scoperte (es. campo di calcio), che di aree coperte (es. palestra comunale).

PIANO SOVRACOMUNALE di PROTEZIONE CIVILE

Servizio Associato Candiolo, Castagnole Piemonte, None, Piobesi Torinese, Virle Piemonte

Il loro utilizzo, infatti, è finalizzato al ricovero della popolazione evacuata durante un'emergenza, o all'ammassamento dei soccorsi che intervengono a seguito di evento calamitoso; entrambe le tipologie di strutture di norma sono fornite di servizi essenziali (acqua, luce, gas, servizi igienici), sono ampiamente diffuse e distribuite sul territorio, ed infine rispondono a criteri di rapido impiego.

In questa categoria una rilevante importanza è da attribuirsi a tutte le superfici dedicate al calcio, in quanto caratterizzate da:

- a) dimensioni sufficientemente ampie e misure certe;
- b) esistenza di opere di drenaggio;
- c) allacci con la rete elettrica, idrica e fognaria;
- d) impianto di illuminazione notturna;
- e) esistenza di vie di accesso;
- f) presenza di aree adiacenti, quali parcheggi o campi per allenamento, idonee all'eventuale ampliamento dell'area di ricovero e per essere adibite ad altre attività dell'organizzazione dei soccorsi.

Per quanto riguarda le aree sportive coperte (es. palestra comunale) è necessario rispettare la condizione che nel verificarsi dell'evento calamitoso non si causi il deterioramento delle condizioni di stabilità e staticità degli edifici considerati.

Per visualizzare le strutture sportive censite e inserite nel Piano Sovracomunale di P.C. occorre aprire le schede denominate:

< SP - Strutture Sportive >

Gli elenchi delle <Risorse Strumentali – Strutture sportive > sono redatti e mantenuti aggiornati dal Responsabile della Funzione di Supporto LOGISTICA EVACUATI – ZONE OSPITANTI, in accordo e collaborazione con gli Uffici Comunali competenti, con il Responsabile della Funzione di Supporto VOLONTARIATO e con il Coordinatore dell'Ufficio Comunale di P.C.

4. Risorse Strumentali: le AREE SPECIALI (Aree di Protezione Civile)

4.1 L'assistenza alloggiativa in emergenza.

La realizzazione e/o la predisposizione di insediamenti abitativi di emergenza è finalizzata ad assicurare alla popolazione colpita le funzioni urbane e sociali preesistenti agli eventi calamitosi nelle località di abituale residenza.

PIANO SOVRACOMUNALE di PROTEZIONE CIVILE

Servizio Associato Candiolo, Castagnole Piemonte, None, Piobesi Torinese, Virle Piemonte

La risposta del sistema di Protezione Civile è tanto più efficace quando risulti preventivamente pianificata l'individuazione e la predisposizione degli spazi necessari per le operazioni di assistenza alla popolazione e al ripristino delle funzioni primarie di una comunità.

La ricerca di spazi e locali che potrebbero essere adibiti a installazioni abitative di emergenza serve per definire il complesso di risorse che prende il nome di Aree Speciali, costituite da:

- Le Aree di Ammassamento

Sono le aree dove far affluire i materiali, i mezzi e gli uomini necessari alle operazioni di soccorso; le aree di ammassamento devono garantire un razionale impiego dei soccorritori e delle risorse nelle zone di intervento.

- Le Aree di Accoglienza

Nell'immediato post-evento calamitoso è necessario disporre di aree di accoglienza per la popolazione, in grado di assicurare un ricovero per coloro che hanno dovuto abbandonare la propria abitazione, e per il tempo necessario alla ricostruzione ed alla ripresa economica-sociale del territorio colpito.

Le soluzioni possibili, possono essere così sintetizzate:

- strutture improprie idonee ad accogliere la popolazione;
- tendopoli e/o roulottopoli;
- insediamenti abitativi di emergenza.

- Le Aree di Attesa

Le Aree di Attesa sono luoghi di prima accoglienza per la popolazione; si possono utilizzare piazze, slarghi, parcheggi, spazi pubblici o privati ritenuti idonei e non soggetti a rischio (esempio: frana, alluvione, crollo di strutture attigue, ecc.), e raggiungibili attraverso un percorso sicuro possibilmente pedonale. Il numero delle aree da scegliere è funzione della capacità ricettiva degli spazi disponibili e del numero degli abitanti.

In tali aree la popolazione riceverà le prime informazioni sull'evento e i primi generi di conforto, in attesa dell'allestimento delle aree di ricovero.

Le Aree di Attesa della popolazione saranno utilizzate per un periodo di tempo compreso tra poche ore e qualche giorno.

4.2 Le Aree Speciali del Piano Sovracomunale di Protezione Civile.

L'individuazione delle Aree Speciali sul territorio dei comuni associati è stata fatta considerando quattro fattori principali:

- 1) Il rispetto e l'osservanza della normativa di riferimento;
- 2) La presenza e la disponibilità di aree, strutture, edifici e locali sia di proprietà pubblica che privata, all'interno dei confini comunali;

PIANO SOVRACOMUNALE di PROTEZIONE CIVILE

Servizio Associato Candiolo, Castagnole Piemonte, None, Piobesi Torinese, Virle Piemonte

- 3) La vulnerabilità del territorio al rischio Idrogeologico-Idraulico;
- 4) La vulnerabilità del territorio al rischio Sismico.

La scelta di usare infrastrutture territoriali come Aree Speciali deve rispettare la condizione legata al possibile danneggiamento delle stesse. In caso di evento calamitoso, il Responsabile della Funzione di Supporto LOGISTICA EVACUATI – ZONE OSPITANTI, in accordo e collaborazione con la Funzione TECNICO-SCIENTIFICA E PIANIFICAZIONE e con gli Uffici Tecnici Comunali, provvede a verificare l'agibilità delle strutture individuate nel Piano Sovracomunale di Protezione Civile, e la loro probabile esposizione ad eventuali fenomeni di rischio indotti dall'evento in corso.

Le strutture di tipo privato possono essere utilizzate come insediamenti d'emergenza e provvisori per ricoverare la popolazione evacuata a seguito di un evento calamitoso, in ogni caso su decisione del Sindaco e dopo l'emissione di apposite ordinanze.

Per visualizzare le strutture censite e inserite nel Piano Sovracomunale di P.C. da utilizzare come Aree Speciali occorre aprire le schede denominate:

< AP – Aree di Protezione Civile >

Gli elenchi delle <Risorse Strumentali – AP – Aree di Protezione Civile > sono redatti e mantenuti aggiornati dal Responsabile della Funzione di Supporto LOGISTICA EVACUATI – ZONE OSPITANTI, in accordo e collaborazione con gli Uffici Comunali competenti, con il Responsabile della Funzione di Supporto VOLONTARIATO e con il Coordinatore dell'Ufficio Comunale di P.C.